

# Città metropolitana di Bologna

---

## Rassegna Stampa

**30 gennaio 2025**

*a cura dell'Ufficio Stampa*

## UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA	30/01/2025	7	<a href="#">Marposs attiva la cig parziale fino al 7 febbraio</a> <i>Al.te</i>	2
NUOVA FERRARA	30/01/2025	7	<a href="#">Hacker alla Marposs, dipendenti in Cig</a> <i>Redazione</i>	3
NUOVA FERRARA	30/01/2025	19	<a href="#">Petazzini e il Trio Àrktos tra poesia e musica</a> <i>Redazione</i>	4
REPUBBLICA BOLOGNA	30/01/2025	14	<a href="#">Dai manga ai cubi quelle attrazioni per tutte le età</a> <i>Sabrina Camonchia</i>	5
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	30/01/2025	39	<a href="#">Operaio travolto e ucciso dal treno Nel fascicolo entra il quarto nome, indagata dirigente delle Ferrovie = Operaio travolto dal treno C`è una quarta indagata</a> <i>Federica Orlandi</i>	7
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	30/01/2025	43	<a href="#">Congresso Pd, Meogrossi si fa avanti «Ora le idee. No all`unità a tutti costi»</a> <i>Rosalba Carbutti</i>	9
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	30/01/2025	50	<a href="#">Bentivoglio, ripartono dialisi e laboratorio Ripristino dopo l`alluvione e riqualificazione</a> <i>Zoe Pederzini</i>	11
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	30/01/2025	51	<a href="#">Le stagioni di Roberto Cerè</a> <i>Redazione</i>	12
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	30/01/2025	53	<a href="#">Il progetto per la cura del verde Ecco il bosco diffuso nel paese</a> <i>Zoe Pederzini</i>	13
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	30/01/2025	55	<a href="#">Il sogno di una vita parallela con Silvia Luzi e Luca Bellino</a> <i>Redazione</i>	14
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	30/01/2025	101	<a href="#">Digitalizzazione, locali sempre più hi-tech</a> <i>Nicodemo Mele</i>	15
RESTO DEL CARLINO FERRARA	30/01/2025	68	<a href="#">Scuola Basket Ferrara sorride l`under 17 Gold L`under 19 sfida Modena</a> <i>Redazione</i>	16
SABATO SERA	30/01/2025	28	<a href="#">Con un piede nel fango e due mesi a digiuno</a> <i>Redazione</i>	17

**Dopo l'attacco informatico  
«A tutela dei 700 dipendenti»**

## Marposs attiva la cig parziale fino al 7 febbraio

**M**arposs ha attivato la cassa integrazione «parziale e flessibile «a tutela dei 700 dipendenti» fino al 7 febbraio dopo che il gruppo specializzato nella fornitura di soluzioni all'avanguardia per il controllo qualità e la misura di precisione di componenti meccanici e linee industriali, è stato oggetto di un attacco informatico di tipo cryptolocker (i dati vengono bloccati chiedendo il pagamento di un riscatto per ripristinarli). L'attacco, lanciato da ignoti nella notte di domenica scorsa. A livello pratico, nella sede di Bentivoglio il danno ha coinvolto le attività aziendali in modo diversificato. L'impatto maggiore è stato sulla logistica e sugli uffici mentre, fortunatamente, i reparti produttivi sono

stati colpiti in maniera trascurabile. Lo strumento della cassa integrazione, la cui adozione è prevista anche per situazioni non prevedibili come un attacco hacker, è stata richiesta per tutti i dipendenti ma è applicata in modo parziale e flessibile sui comparti maggiormente colpiti, dove andrà a ridursi con il ripristino graduale delle attività. La cassa integrazione a tutela delle persone e dell'azienda stessa è stata possibile grazie all'accordo con la Fiom-Cgil, unico sindacato presente. Nel frattempo, mentre la polizia postale indaga sul reato, continuano 24 ore su 24 le azioni per la rimessa in funzione dei sistemi operativi e per assicurare la continuità del business aziendale.

**Al. Te.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:10%

## Hacker alla Marposs, dipendenti in Cig

Fino al 7 febbraio c'è la copertura della "cassa" per i tanti addetti ferraresi

**Bentivoglio** Proseguono senza sosta le azioni per il ripristino dei sistemi operativi del Gruppo Marposs, che nella notte di domenica è stato oggetto di un attacco informatico di tipo CryptoLocker, che ha comportato la criptazione di alcuni server parte del sistema. Un problema che aveva messo in allarme anche le decine di ferraresi che lavorano nell'azienda appena al di là del confine bolognese.

Al livello operativo, sottolinea la nota di aggiornamento di ieri da parte di Marposs, «l'attacco ha impattato le attività aziendali in modo diversificato, impedendo ad alcuni reparti di operare regolarmente». A tutela delle persone e dell'azien-

da stessa, è stata richiesta l'attivazione della Cassa integrazione ordinaria fino al 7 febbraio. Lo strumento, la cui adozione è prevista per situazioni di emergenza come questa, «sarà applicato in modo parziale e flessibile ai comparti maggiormente colpiti, andando a ridursi con il ripristino graduale delle attività» è la sottolineatura aziendale, che appunto viene incontro anzitutto ai timori dei lavoratori.

L'azienda sottolinea infine «lo spirito di collaborazione dimostrato da tutti, in particolare dai dipendenti e dalle organizzazioni sindacali, impegnati insieme a Marposs nel fronteggiare l'emergenza e garantire un

rapido ritorno al pieno funzionamento delle attività».

Da sempre tra i lavoratori Marposs, che fornisce soluzioni per il controllo qualità in ambiente d'officina, c'è una fortissima rappresentanza, maschile e femminile, di ferraresi: diversi anni fa, non per nulla, è stato istituito un servizio diretto Tper tra la città e l'azienda di Bentivoglio, perché l'utenza è assicurata. ●



**Stefano Possati**  
Presidente del Gruppo Marposs: l'azienda è stata fondata nel 1952



La sede del Gruppo Marposs a Bentivoglio: complessivamente sono 3.500 i dipendenti a livello mondiale suddivisi in 34 Paesi



Peso: 21%

## Pieve di Cento Petazzini e il Trio Àrktos tra poesia e musica

Torna al Teatro Comunale Alice Zeppilli di Pieve di Cento, per la sua seconda edizione, "Conversa con l'aria", la rassegna di musica e poesia promossa da Comune di Pieve di Cento, Unione Reno Galliera, Orchestra Senzaspine e Officina Roversi con il supporto di Coop Reno. Oggi alle 20.30 si parte con una serata che unisce la potenza delle parole e l'incanto della grande musica (pianoforte,

violino e violoncello). Protagonisti Mino Petazzini, narratore d'eccezione, e il Trio Àrktos, formato dai talentuosi Nicolas Giacomelli, Pietro Fabris e Clara Sette. In programma opere di Brahms e Debussy. Biglietti disponibili prima dell'inizio in teatro e su Vivaticket.



Il poeta  
Petazzini sarà  
sul palco  
con i musicisti



Peso:5%

# Dai manga ai cubi quelle attrazioni per tutte le età

Videogiochi, cosplay, figurine, cartoni:  
al Nerd show ci sono 300 espositori  
A Crevalcore duelli col rompicapo di Rubik

di **SABRINA CAMONCHIA**



una città per giocare. Un weekend all'insegna del divertimento che va dal Nerd Show alle sfide con il cubo di Rubik. Per la fiera del fumetto, del gioco e della cultura pop, dalle 10 alle 19 di sabato e domenica nei padiglioni fieristici, sono attese più di 30mila persone. Un esercito di appassionati di videogiochi, di retrogaming (i primi cabinati storici che andavano negli anni Ottanta e Novanta), di giochi di ruolo e di figurine. Ma non solo. Chi ama le sigle dei cartoni animati che hanno fatto la storia della televisione qui potrà cantare a squarciagola con Cristina D'Avena ed Enzo Draghi. Dai Puffi a Kiss Me Licia, da Lupin a Lady Oscar. «Quello che offriamo ai nostri visitatori - dice Marco Momi, amministratore delegato di Modenafiere - è un mondo giocoso e colorato, molto pacifico, oltre tutto è un settore in continua crescita». Vanno alla grande i contest di cosplay e le sfilate di costumi di personaggi famosi, mentre nell'area dei mattoncini sono ricreati modelli di grandi dimensioni di città, paesaggi e veicoli in scala. La mostra mercato ospita 300 espositori con fumetti rari e da

collezione, giocattoli da collezione e gadget ispirati agli universi pop che compongono il nostro immaginario collettivo. Info: nerdshow.it.

Ma ci sono anche i cubisti. Poco meno di quattro secondi. È questo il tempo che ci mette il campione del mondo Max Park per risolvere il cubo di Rubik, forse uno dei giocattoli più venduti al mondo. Inventato dal designer ungherese Erno Rubik più di cinquanta anni fa, il gioco a sei facce con nove quadretti ciascuno e dai diversi colori sfida tutti con i suoi 43 trilioni di combinazioni possibili. Numeri che vanno oltre la calcolatrice e coi quali si cimenteranno tutti coloro che partecipano alla quarta edizione di "Crevalcore al Cubo" che si terrà sabato e domenica, dalle 9.30 alle 18, alla palestra di via Caduti di via Fani a Crevalcore. A organizzare questa maratona è l'associazione Cubing Italy che ha sede a Milano e che fa parte della World Cube Association che gestisce gare in tutto il mondo con campionati biennali. A Crevalcore ci sono arrivati grazie alla youtuber Carolina Guidetti, 25 anni, che su Tik Tok e Instagram ha l'account Una realtà al cubo con oltre un milione di followers. «Ho sempre avuto la passione per i cubi, ho cominciato al liceo, ora creo contenuti sul mondo dei cubi. Pensavo fosse un rompicapo invece servono metodo e allenamento». È stata lei a fare da ponte tra il comune e l'associazio-

ne. A raccontare quello che succederà nel weekend è Simone Cantarelli, 27 anni, di Castel Maggiore, vicepresidente di Cubing Italy. Vince chi risolve il puzzle in meno tempo. La velocità è tutto, «perché sappiamo che chi viene alle nostre competizioni sa già risolvere il Cubo», spiega Cantarelli. Ma non ci sono solo nerd o genialoidi. «Il nostro target è composto per la maggior parte da maschi, con una età che varia dai 15 ai 18 anni. Ma in realtà si divertono anche i genitori o i nonni che accompagnano i ragazzini perché, in questo gioco, non ci sono vantaggi a essere giovani». Democratico e trasversale, il Cubo di Rubik è adatto a tutti. A Crevalcore ci sono diverse categorie e round. La competizione classica è chiamata 3x3x3, ma la faccenda si complica se gli strati da fare combaciare aumentano. Il massimo è 7x7x7, riservato ai fuoriclasse. I tempi? «Siamo fra i 7 e i 9 secondi, ma fra un tempo e l'altro ci sono degli abissi», dice Cantarelli, proprio come nello sport. Sono iscritte più di cento persone, costa 20 euro e durante la due giorni ci sarà uno stand di crescentine (cubingitaly.it).



Peso: 14-33%, 15-26%

▲ **In Fiera**

Sabato e domenica, dalle 10 alle 19, si svolge in Fiera il "Nerd show" festival della cultura pop



◀ **La maratona**  
Sabato e domenica, "Crevalcore al Cubo" la maratona degli appassionati dell'invenzione di Rubik

▲ **I biglietti**

Si possono acquistare già ora sul sito o alle casse. Il costo è di 16 euro, 35 se si fa l'abbonamento per due giorni



Peso:14-33%,15-26%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Tragedia di San Giorgio di Piano, l'inchiesta si allarga

## Operaio travolto e ucciso dal treno Nel fascicolo entra il quarto nome, indagata dirigente delle Ferrovie

Orlandi a pagina 7



# Operaio travolto dal treno C'è una quarta indagata

Attilio Franzini fu investito dall'Intercity mentre lavorava sui binari, a ottobre  
La Procura ha iscritto una dirigente di Ferrovie, responsabile della sicurezza

di **Federica Orlandi**

**Si allarga** l'inchiesta sulla morte di Attilio Franzini, l'operaio di 47 anni originario di Formia travolto da un Intercity mentre lavorava sui binari della stazione di San Giorgio di Piano il 4 ottobre scorso. A quanto si apprende, nel fascicolo per omicidio colposo aperto dalla Procura (pm Luca Venturi) sarebbe infatti stata iscritta una nuova persona: una dirigente di Ferrovie, con responsabilità relative alla sicurezza dei lavori in corso sul tratto coinvolto dalla tragedia. La donna è difesa dall'avvocato Gabriele Bordoni, che attualmente non ritiene di esprimersi, limitandosi a rimarcare la compiutezza dell'operato dell'assistita e la sua estraneità al fatto.

**Pochi giorni** dopo l'incidente, furono iscritte nel registro degli indagati tre persone: due dipendenti di Salcef group, l'azienda romana di manutenzione ferro-

viaria per cui lavorava Franzini, e uno di Rete ferroviaria italiana. Tutti lavoratori con incarichi di responsabilità nel cantiere e in materia di sicurezza del sito. Ora, a questi si aggiunge una quarta figura. Gli inquirenti - polizia ferroviaria e tecnici dell'Ausl, coordinati dalla Procura - hanno operato su due fronti paralleli per ricostruire cosa sia andato storto alle 4.30 di quel drammatico 4 ottobre: da un lato, hanno approfondito l'organizzazione del cantiere e della sua sicurezza, dall'altro ricostruito i movimenti dei presenti sul posto, anche servendosi di tabulati e celle telefoniche. I lavoratori di Salcef sui binari erano una quindicina; uno di loro era accanto ad Attilio quando questi, attraversando il binario 1, fu colpito e sbalzato via dal treno diretto a Treviso, e solo per un soffio non fu a propria volta coinvolto. La vittima aveva un braccio e una gamba rotti, mentre il resto del corpo era intatto a parte una ferita alla nuca riportata con tutta probabilità nella violenta caduta a terra.

Franzini stava attraversando il binario dopo essere andato a recuperare del materiale sul furgone della ditta parcheggiato poco più in là: non era stato l'unico a farlo, nel corso della notte di lavoro. Lavoro che in quel momento si stava concentrando però su un altro binario, il 3. L'attività era iniziata alle 23.30 e destinata a finire alle 5, appena mezz'ora dopo l'incidente. Dalle ricostruzioni, pare che il fascio dei binari in manutenzione avrebbe dovuto essere inizialmente del tutto chiuso, per poi venire gradualmente riaperto man mano che ci si avvicinava alla fine dell'intervento, con le rotaie tornate percorribili dai treni fisicamente interdette agli operai da uno sbarramento di sicurezza. Sbarramento che però, quel 4 ottobre a San Giorgio di Piano, pare non sia stato installato. Per motivi ancora da accertare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### **L'inchiesta**

Scandagliati turni, ruoli, tabulati telefonici. Accusati di omicidio colposo anche due dipendenti della ditta per cui lavorava la vittima e uno di Rfi



Peso: 1-5%, 39-47%



**I DUBBI**  
**Quella notte, non era  
stato installato  
lo sbarramento  
di sicurezza del tratto  
riaperto al traffico:  
al vaglio i motivi**

## Chi era la vittima

**RESIDENTE A FORMIA**



### Il dolore di amici e parenti

*Ha lasciato padre e fratelli*

**Attilio Franzini** ha lasciato il papà Gino e i fratelli Andrea ed Emanuele, rappresentati dall'avvocato Giovanni Valerio. Lavorava per la Salcef dal 2023, dopo che, nel 2016, era finito coinvolto in un'inchiesta della Dda di Roma, da cui era però stato assolto con formula piena dal tribunale di Latina. Gremita la chiesa di Formia per i funerali, il 6 ottobre.



Gli interventi alla stazione di San Giorgio di Piano dopo l'incidente, il 4 ottobre



Peso:1-5%,39-47%

# Congresso Pd, Meogrossi si fa avanti «Ora le idee. No all'unità a tutti i costi»

Il vicesegretario pronto a sfidare Mazzoni: «Siamo un partito plurale, non si metta la polvere sotto il tappeto. Il taglio dei circoli? Serve il rilancio. I dem facciamo da pungolo, non da megafono alle amministrazioni»

di **Rosalba Carbutti**

**Matteo Meogrossi** fa un passo avanti. Non ancora una candidatura visto che la data del congresso provinciale del Pd ancora non c'è. Ma il vicesegretario dem, in attesa di una discesa in campo ufficiale per sfidare la segretaria provinciale del Pd Federica Mazzoni, che punta al bis, anticipa alcuni punti programmatici.

**Il congresso non è stato fissato, ma c'è chi scommette che in regione e nelle federazioni locali si farà a primavera...**

«Non sono contrario. Qualunque sia la decisione sulla data, sarà comunque nel 2025».

**Sfiderà Mazzoni, prima segretaria donna Pd sotto le Torri?**

«Nel 2025 finisce una fase politica: abbiamo votato alle Regionali e alle Comunali, ora si ragionerà sul ricambio nella segreteria Pd. Il tema non è lo scontro con Federica, ma credo che a valle del percorso di razionalizzazione delle sedi Pd di cui si sta parlando, sia il momento di pensare al futuro del nostro partito».

**È fattibile un accordo sulle candidature del Pd Emilia-Romagna e il Pd locale?**

«Non vedo alcun automatismo tra le due federazioni, ma so che Luigi Tosiani, attuale segre-

tario del Pd regionale, ha fatto un ottimo lavoro».

**Crede sia difficile trovare la convergenza su un'unica candidata o un unico candidato?**

«Il congresso non deve cercare l'unitarismo a tutti i costi, perché credo sia profondamente sbagliato e faccia male al Pd, il cui Dna parte proprio da una pluralità di idee. L'unitarismo non è unità che, invece, si ritrova nella condivisione politica, non nello scambio di nomi e poltrone, magari valutando di partire da candidature in base all'area di appartenenza (Bonaccini o Schlein, ndr). Al Pd non serve un congresso sui nomi, ma sulle idee. Il congresso sarà unitario se tutti la penseremo alla stessa maniera, non se si metterà la polvere sotto il tappeto in nome di un'unità di facciata».

**Sulla questione dei circoli Pd, i debiti della Federazione dem con Fondazione Duemila saliti a 4 milioni, il partito alla fine ha fatto quadrato...**

«Alla luce di questo momento complicato, dobbiamo evitare di fare accordi al ribasso, discutendo di scambi di posti. Dobbiamo pensare al rilancio, ripartire dai territori di confine, da Galliera, Sant'Agata, Malalbergo, Molinella dove amministravamo noi e abbiamo perso. Va ripensato il rapporto del Pd con le giunte locali. Dobbiamo seguire le istanze dei cittadini, sostenere le nostre amministrazio-

ni certo, ma senza esserne il megafono e, se serve, fare da pungolo».

**Di chi sono le responsabilità dei conti in rosso del Pd?**

«Il nostro è un partito sano, non finanziato da imprenditori come succede negli Usa con Musk, ma dall'attività politica, dalla passione dei militanti. I debiti derivano dai cattivi risultati di alcune feste dell'Unità a causa del maltempo. Per questo va ripensata la location delle prossime kermesse».

**In alternativa al Parco Nord si parla di Parco Cevenini...**

«Quando decideremo dovremo prendere a esempio alcuni territori dove il Pd è forte grazie all'autofinanziamento».

**Da anni il Pd non paga gli affitti a Fondazione Duemila...**

«La questione dei circoli andava gestita giorno per giorno. Già nel 2021, durante la segreteria di Tosiani, iniziammo a fare grosse dismissioni di sedi. Ora abbiamo pochi mesi per discutere».

**Discussione che porterà a tagliare 33 sedi, tra la rabbia dei militanti...**

«Da qui ad aprile vedremo quali sedi terremo. Il Pd deve misurarsi con la sua grande storia, ma anche adeguarsi ai tempi. La gestione del patrimonio va fatta costantemente e fra due anni vedremo il da farsi: potremmo essere costretti a ridimensionare ancora le sedi o, al contrario, riaprire alcuni circoli».

## IL PATRIMONIO

**«Da qui ad aprile vedremo quali sedi terremo. Dobbiamo misurarci con la nostra storia e adeguarci ai tempi»**

**Felicori lascia Italia Viva**

**Mauro Felicori** (foto) molla Italia Viva. L'ex assessore regionale alla Cultura e già direttore della Reggia di Caserta, annuncia la sua decisione via social. «Non ho rinnovato l'adesione a Italia Viva - scrive Felicori - non posso dire di esserne uscito, perché io sono rimasto fermo.

Fermo nell'idea che in Italia, come in tutti i paesi d'Europa, ci debba essere un partito liberaldemocratico. Che guardi naturalmente a sinistra, più per ragioni sociali che politiche e culturali, ma non si senta obbligato a fare accordi su quel lato a qualunque costo. Che co-operi



ma anche compete con il Pd, soprattutto in Emilia-Romagna, dove lo strapotere di quel partito può produrre conformismo e rassegnazione». Felicori, che non era stato candidato da Iv al bis in Regione, ha più volte criticato il fallimento del Terzo Polo (tra Iv e Azione, ndr).

## ASSISE 'ANTICIPATA'

**«Nessun automatismo per le candidature al Pd regionale e locale. Bene la sfida a primavera»**

## FESTE DELL'UNITÀ E DEBITI

**«Ci sono stati cattivi risultati per alcune kermesse a causa del maltempo: location da ripensare»**



Peso:62%



Matteo Meogrossi, vicesegretario del Pd di Bologna



Peso:62%

# Bentivoglio, ripartono dialisi e laboratorio Ripristino dopo l'alluvione e riqualificazione

I danni causati dall'acqua ammontavano a 190mila euro. Inoltre, ampliati Cardiologia e ambulatori. Bordon (Ausl): «Grande collaborazione»

## BENTIVOGLIO

**Dove**, pochi mesi fa, a ottobre, c'erano acqua e limo ora riaffiorano gli spazi, luminosi e rinnovati, della dialisi e del laboratorio analisi dell'ospedale di Bentivoglio. Dopo l'alluvione, con l'acqua che, al piano base, aveva raggiunto i 50 centimetri, lunedì sono ripartite a pieno regime tutte le attività, grazie alla collaborazione di tutti i professionisti e, in particolare, del Dipartimento Tecnico Patrimoniale e all'Unità operativa di Igiene Ambientale dell'Ausl.

Il laboratorio analisi, con una attività annua di circa 600mila esami, era stato pesantemente danneggiato dall'alluvione e l'intervento di ripristino elettrico ed edile ha riguardato 140 metri quadri di superficie.

Oltre al ripristino dei locali, si è resa necessaria, inoltre, la sostituzione della grossa tecnologia diagnostica, resa inutilizzabile dal fango infiltratosi all'interno, con nuove strumentazioni.

Il rinnovo tecnologico prevede, inoltre, nei prossimi mesi, un ulteriore potenziamento per rendere ancora più efficace e tempestiva la risposta ai bisogni assistenziali. Nel caso della dialisi, 540 metri quadri di superficie,

l'alluvione aveva reso irrecuperabili i letti, aveva danneggiato le attrezzature e rovinato gli intonaci fino a un metro e mezzo di altezza.

**L'intervento** è consistito nella asciugatura e risanamento delle murature con il rifacimento degli intonaci e delle tinte, nel ripristino delle dotazioni elettriche, nella sanificazione di tutti gli ambienti, nella riparazione della centrale di osmosi e nell'acquisto di 10 nuovi letti a bilancia elettrici. Il totale dei due interventi di ripristino si aggira 193mila euro. Oltre al ripristino delle attività, ieri è stata anche l'occasione per presentare la riqualificazione e l'ampliamento degli spazi della Cardiologia, concertati con la Soprintendenza ai Beni Storici e Architettonici. Aumenta il numero di ambulatori e la disponibilità di spazi, anche in relazione all'aumento del personale.

**Riqualificata** anche la sala di elettrofisiologia, riprogettata in maniera da poter ospitare un nuovo angiografo cardiologico (oltre 600mila euro di importo tra lavori e attrezzature). La superficie complessiva dell'area ambulatoriale è ora di 780 metri quadri lordi. Gli ambienti complessivi sono cresciuti da 14 a 23, di cui 14 ambulatori e 2 sale di attesa dedicate. L'importo dei lavori è di 910mila euro.

**A parlare**, in una delle ultime uscite pubbliche prima del nuovo incarico, il direttore generale Ausl Paolo Bordon: «Voglio ringraziare tutti coloro che, durante l'alluvione, e anche dopo, si sono fatti in otto per i pazienti e per riportare questi ambienti al loro ripristino. Un'ottima collaborazione che ha permesso di tornare alla normalità con ottimi risultati».

Soddisfatto anche il sindaco di Bentivoglio, Alice Vecchi: «Sono stati momenti difficili, quelli di ottobre e ricordo benissimo com'erano questi spazi immersi nell'acqua. Rivederli nuovi e sapere che i pazienti sono potuti rientrare nel loro spazio è per me motivo di grande gioia. Il tutto è stato reso possibile grazie ad un'incredibile lavoro fatto sempre fianco a fianco con l'Ausl e tutti gli enti coinvolti».

**Zoe Pederzini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA SINDACA ALICE VECCHI**  
**«Sapere che i pazienti sono potuti rientrare nel loro spazio è per me motivo di grande gioia»**



L'inaugurazione, ieri, degli spazi rinnovati dell'Ospedale di Bentivoglio, con Bordon (Ausl) e la sindaca Alice Vecchi, con la fascia



Peso:49%

**BAZZANO**

## Le stagioni di Roberto Cerè

Il fotografo espone  
alla Rocca la sua  
personale

**Inaugura sabato e resterà aperta fino al 2 marzo la mostra fotografica di Roberto Cerè intitolata 'Pensieri di natura visibile'. Gli spazi sono quelli della sala Ginevra alla Rocca dei Bentivoglio di Bazzano, dove vive e opera l'autore che espone venti immagini sull'andamento delle stagioni. Immagini di vario formato che rappresentano particolari**

**colti nell'arco di tutto l'anno e vengono poste in dialogo con due opere astratte del pittore Bruno Pinto (1935-2018), conosciuto da Roberto Cerè e in qualche modo precursore, in pittura, di questo progetto sviluppato tra il 2020 ed il 2021. 'Vernice' a libero accesso alle 16,30 di sabato e ingresso gratuito l'8 febbraio fino alle ore 22,30.**



Peso:7%

San Pietro in Casale

## Il progetto per la cura del verde Ecco il bosco diffuso nel paese

Due aree pubbliche  
davanti alla casa della musica  
e in fondo a via Soardina  
L'impegno delle associazioni

**Bosco** diffuso a San Pietro in Casale. Si tratta di due aree pubbliche, quella antistante la casa della musica e quella in fondo a via Soardina. Questo progetto, che per la prima volta si sviluppa su aree di proprietà comunale, nasce dalla collaborazione tra l'amministrazione, l'associazione Resistenza Terra, il Vivaio Vita Verde di Galliera e la Commissione del verde. Il Bosco Diffuso promuove la rinaturalizzazione di terreni attraverso la piantumazione di piccoli alberi e cespugli autoctoni (querce, lecci, alaterni, filliree, rosacee, pomacee) che con il tempo diventeranno dei veri e propri boschetti. Nelle due aree individuate sono state piantumate circa 150 essenze. Il progetto prevede la messa a dimora, di solito ad opera di volontari, degli alberi e dei cespugli e successiva-

mente le aree vengono lasciate a libera evoluzione: vengono quindi interrotti anche gli sfalci (se non nella fascia perimetrale di rispetto) e ci si astiene da ogni altro intervento che interferisca con la lenta e progressiva colonizzazione naturale di quel territorio.

**Nel giro** di qualche anno, gli alberi e gli arbusti lasciati liberi di crescere in un terreno e con condizioni a loro favorevoli, si svilupperanno emergendo in altezza sulle erbe e sui cespugli ed il bosco comincerà a prendere forma. Questi boschetti diventano quindi dei piccoli polmoni verdi capaci di assorbire grosse quantità di 'gas serra', di combattere nel loro piccolo i cambiamenti climatici, restituendo in cambio ossigeno e spazi adatti a preservare la biodiversità, così minacciata nei no-

stri territori fortemente antropizzati. Così il sindaco Alessandro Poluzzi: «Voglio sentitamente ringraziare l'associazione Resistenza terra che ha curato il progetto, Valerio Gallerati che ci ha gratuitamente fornito le essenze, la commissione del verde che ci ha supportati e stimolati nella realizzazione di questo progetto, l'ufficio ambiente del Comune e tutti i volontari che hanno partecipato a questo evento. Questo è soltanto il primo dei tanti progetti che vogliamo portare avanti per questo riguarda l'ambiente.»

**Zoe Pederzini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra il sindaco Poluzzi, il presidente di Resistenza Terra, e Valerio Gallerati che ha donato gli alberi



Peso: 28%

Al cinema Galliera sarà presentato 'Luce'

## Il sogno di una vita parallela con Silvia Luzi e Luca Bellino

**Incontro** con il nuovo cinema italiano: il film 'Luce', opera seconda di **Silvia Luzi** e **Luca Bellino**, arriva stasera alle 21,30 al Cinema Galliera accompagnato dai registi. Il film, interpretato da **Marianna Fontana**, con la voce di **Tommaso Ragno**, è una produzione Bokeh Film, Stemal Entertainment con Rai Cinema, prodotto da Donatella Palermo, distribuito da Barz and Hippo. Una giovane donna e una voce al telefono, in un sud Italia freddo e montagnoso. Una linea sottile separa i bisogni dai desideri e l'immaginazione dalla realtà. 'Luce' quindi è un gioco di ruoli,

è quello che sembra, ma è anche il suo contrario.

«Siamo tornati a temi che ci sono cari – spiegano i registi – come la famiglia e il lavoro. Volevamo continuare a raccontare il rapporto con il potere, che sia padre o padrone, attraverso il tumulto di una giovane donna che il contesto vuole operaia, ignorante e sottoposta, alla ricerca di un'assenza e di una voce che diventano vita parallela, forse solo sognata».



Peso:13%

Il direttore Lorenzo Rossi: «Pieno sostegno ai nostri associati grazie al lancio della piattaforma Dih»

# Digitalizzazione, locali sempre più hi-tech

«**Negozi** di vicinato sempre più digitali. Bar e ristoranti, pub e osterie, trattorie e pizzerie sempre più on line. Un obiettivo non più procrastinabile per tutte le imprese del commercio, del turismo e dei servizi a noi associate». Con questo imperativo categorico Lorenzo Rossi, direttore di Confesercenti Bologna, qualche giorno fa ha presentato ufficialmente il progetto Dih (Digital Innovation Hub) che, messo a punto dall'associazione nel corso del 2024, ha già coinvolto 25 aziende. «Il progetto Dih - ricorda Rossi - è una piattaforma pensata per aiutare i soci Confesercenti Bologna nei passaggi di digitalizzazio-

ne dei processi interni ed esterni all'azienda, di marketing e informativi. Occhi aperti sui bisogni dell'azienda, semplicità nei contatti con gli associati». È sempre un vantaggio diventare soci di Confesercenti. «C'è un ampio ventaglio di opportunità e di servizi - sottolinea Rossi - offerto nella sede provinciale di via del Commercio Associato 30, come nelle sedi periferiche sul territorio. A cominciare dal Cassetto d'Impresa 4.0, il portale varato già da qualche anno e che con un clic permette di ottenere in tempo reale documenti importanti su obblighi fiscali e paghe, sicurezza e privacy, credito e pratiche amministrative e tanto altro. Nel corso del

2025 inaugureremo una nuova sede a Castel Maggiore che fornirà servizi di elaborazione paghe e consulenza alle imprese associate, un settore su cui continueremo ad investire anche negli anni successivi per rispondere alle esigenze delle imprese del commercio e turismo che saranno in futuro sempre più strutturate».

**Nicodemo Mele**



Peso:21%



Basket giovanile

## Scuola Basket Ferrara sorride l'under 17 Gold L'under 19 sfida Modena

**Settimana** impegnativa per l'Under 19 Gold della Scuola Basket, che gioca domani contro Modena. Chi ha già giocato - e vinto - è stata invece l'Under 17 Gold, che alla Bondi Arena ha sconfitto 57-48 il Pgs Bellaria Basket, conquistando due punti importanti che danno morale ed entusiasmo. Ferraresi che salgono in classifica a quota 10 punti, nel gruppone delle squadre a metà graduatoria. Sconfitta netta per l'Under 15 Gold di coach

Morea, che ha ceduto in casa 62-87 contro la forte Virtus Castenaso, seconda in classifica. Sul fronte dei gruppi Silver, arriva una bella vittoria per l'Under 19, che ha la meglio 78-58 di Pallacanestro Budrio; sconfitta casalinga, invece, per l'Under 17, che viene sconfitta 62-49 da Veni San Pietro in Casale. Chiusura col botto con il basket targato Sbf, che a Faenza va a vincere 61-57 in una combattutissima sfida contro Medi Basket.



Peso:9%

# Con un piede nel fango e due mesi a digiuno

Quasi due mesi senza vittorie. La bella Imolese vista per buona parte del girone di andata sembra evaporata. Ce lo dicono i numeri: nelle prime 15 giornate aveva totalizzato 28 punti (media 1.86 a partita), mentre dopo l'ultimo successo col San Marino in casa, datato 8 dicembre 2024, ha conquistato appena quattro pareggi in 6 incontri (media 0.66).

Una brusca frenata, confermatasi anche a Castel Maggiore contro il Progresso (0-0) in una partita condizionata dalla criticità del campo.

«Un terreno fangoso, peggiorato anche da una partita di Under 16 giocata prima della nostra - ha detto l'allenatore Gianni D'Amore - . Il pallone non si staccava da terra. Lo 0-0 era il risultato più probabile. Quattro palle gol le abbiamo comunque create, ma purtroppo senza concretizzarne nessuna».

**«Meritavamo di vincere, è un periodo con poca lucidità» Per l'ennesima volta siete usciti dal campo con la convinzione di aver ottenuto meno del meritato.**

«Io non ricordo una partita pareggiata dove non abbiamo recriminato per non averla vinta».

**Le ultime 5 andate storte per dinamiche diverse.**

«Prendiamo quella col Forlì che pratica un calcio simile al nostro. Pur perdendo li mettiamo in grave difficoltà col nostro palleggiare dal basso, prendendoli alti quando cominciavano loro l'azione, con gli uno contro uno a tutto campo. Poi ti capitano squadre che

tengono tutti i giocatori sotto la linea della palla, affidandosi solo al contropiede, come il Corticella e in parte anche il Progresso. È chiaro che poi le partite risultano diverse».

**Analizziamo la netta flessione.**

«È un periodo dove c'è poca lucidità rispetto a prima, quando arrivavamo con la stessa frequenza davanti alla porta ma sbagliavamo meno. Poi ci sono stati gli infortuni di giocatori non facili da rimpiazzare. Ma nonostante il calo di punti conquistati, la squadra è stata sempre propositiva, cercando con chiunque di imporre il proprio gioco. Cali di tensione non ce ne sono stati».

**«Errori individuali e sfortuna, le prestazioni non si discutono» Non sarà che dopo la sconfitta col Forlì, che di fatto vi allontanò dal gruppo di squadre in lotta per il primato, fra i giocatori è subentrata demotivazione?**

«Assolutamente no. Tutti siamo consapevoli di qual è la nostra forza. L'Imolese non è strutturata per competere con le big del campionato. Nel girone di andata abbiamo fatto il possibile per rimanere agganciati al carro dei primi, visto che gli stavamo a ruota e la vetta della classifica appariva alla portata. Poi abbiamo commesso errori individuali che ci sono costati cari sia in difesa che in attacco. In certe partite non siamo stati nemmeno fortunati e ora ci ritroviamo distanti perfino da quel quinto posto che è il nostro obiettivo dichiarato. Ma ritengo che le otto lunghezze

che ci dividono dalla zona play-off siano recuperabili».

**AmMESSO che ritroviate la brillantezza di gioco smarrita.**

«Produciamo e creiamo comunque occasioni. Le prestazioni non sono assolutamente in discussione. È il rendimento che non è più lo stesso. Anche sui terreni pesanti di questo periodo, compreso il nostro, ben lontano dalle eccellenti condizioni del passato».

**Domenica Fiorenzuola al Galli, Barnabà dubbio, Dall'Osso c'è Il ritorno alla vittoria non è più rinviabile. E il Fiorenzuola, ultimo in classifica, che domenica 2 febbraio affronterete al Romeo Galli (inizio ore 14.30) sembra capitare a proposito. Anche se ultimamente le insidie maggiori più che portate dagli avversari sembrano annidarsi dentro di voi.**

«Premesso che in questa fase del campionato tutti gli avversari, al di là della loro classifica, sono insidiosi, come ha dimostrato la Sammaurese coi 5 gol rifilati al Tuttocuoio che ci tallona. Ogni partita presenta delle insidie tecnico-tattiche, ma anche legate al momento emotivo di ogni squadra. Noi adesso abbiamo il problema della vittoria che ci manca da



Peso: 48%

troppo tempo. Io però sono tranquillo perché so che l'Imolese giocherà per vincere. Farà la sua partita e gli altri si dovranno adattare come è sempre successo anche contro compagini più forti di noi».

**C'è il rischio che la necessità di vincere si tramuti in ansia?**

«Quella ci viene quando ci presentiamo soli davanti al portiere e sbagliamo i gol. Non vedo ansia invece nell'approccio alla partita e nella

determinazione col la quale mettiamo in pratiche le cose provate in allenamento».

Contro il Fiorenzuola in dubbio c'è Barnabà infortunatosi col Progresso. Dall'Osso è stato recuperato e in settimana si è allenato regolarmente.

**Angelo Dal Pozzo**

© riproduzione riservata

Il mister dei rossoblù Gianni D'Amore



Peso:48%